

NOTE D'ARTE

Corrado Cagli

Chi conosce, e da tempo, lo spirito inquieto di Corrado Cagli sa come egli sia posseduto dall'ansietà, e dalla necessità, di continue ricerche che gli deriva da un ingegno fervido e da una cultura, ribollenti nell'ambiente in tumulto nel quale viviamo. Sono di ieri le sue molteplici esperienze e ricerche nei campi sconfinati e maliosi della metafisica e dell'astrattismo; le sue prove, che si potrebbero anche definir disperate, di mezzi tecnici inconsueti alla pittura; il suo sforzo tenace di sciogliersi dai legami di uno scibile comune.

Non è da stupire se, come altra volta è avvenuto, un fatto nuovo ed immenso; una tragedia che sconvolge la vita di migliaia di fratelli derelitti, di creature senza colpa, l'orrenda piena del Po, per intenderci, lo conquista con la sua terribilità atroce e lo riporta di colpo davanti al vero nella amara esistenza di noi poveri uomini. Ed ecco, nella collezione di disegni esposti all'Obelisco, che la figura umana torna ad avere interesse per il nostro pittore che, del resto, l'ha sempre amata nei suoi aspetti infi-

niti pur se l'ha, in qualche momento, negletta. Ma è necessario ora, per procedere liberi, soffocare le voci dei ricordi culturali, che richiamano ingannevolmente come sirene; è necessario dimenticare i grandi, gli stupendi esempi delle arche di Noè e dei diluvi che son lì a trascinare la mano, a legarla coi loro lacci sottili. E il segno si fa cauto e quanto mai ragionato, semplice, quasi freddo o scolastico, in una ricerca che deve essere narrazione e poesia, documento e tragedia al tempo stesso.

Un giuoco di linee, di tratti paralleli, chiari, uguali, che sembrano evitare l'incrocio o l'intrigo che vogliono esseri discorsivi e necessari, trattenuti da un pugno fermo, intento ad evitare ogni deviazione o concessione al culturalismo o all'intellettualismo o quanto meno al gusto letterario, pure tanto in voga.

Basta, ci pare per rendersene conto, il confronto con gli altri disegni, quelli estranei alla «rotta del Po» nei quali la mano se è più libera è anche più cedevole, e per far credito a Corrado Cagli sulla serietà del suo lavoro.

G. FRATTANI